



ANALISI DEI RISULTATI DEL
CENSIMENTO FEDERALE
DELL'AGRICOLTURA 1980

ing. Giovanni De Giorgi,
Capo Sezione Agricoltura
del Dipartimento Economia Pubblica

In questo articolo abbiamo cercato di analizzare i dati del censimento federale dell'agricoltura del 1980 facendo rilevare alcune informazioni che meglio possono giustificare l'attuale importanza del settore primario ticinese, pur consapevoli che l'analisi delle statistiche non rappresenta l'unico modo di valutazione.

1. Evoluzione della superficie e delle aziende agricole

Dalla tabella 1 si può rilevare che negli ultimi anni, dopo un lungo periodo in cui si è registrata una continua diminuzione, la superficie agricola utile si è stabilizzata attorno ai 14'000 ha; manifestando persino un leggero aumento. Questo aumento è probabilmente da attribuire all'introduzione nel 1980 dei contributi federali per la gestione del suolo in condizioni difficili.

Della superficie agricola utile totale ben il 59% è situata in zona di montagna.

Il numero delle aziende agricole ha registrato, sia pure in misura inferiore, un'ulteriore flessione raggiungendo nel 1980 le 5'153 unità di cui 948 ossia il 18% condotte a titolo principale.

A titolo comparativo facciamo notare che a livello svizzero il numero delle aziende il cui conduttore esplica l'agricoltura come attività principale rappresenta il 58% di tutte le aziende censite.

Queste cifre dimostrano chiaramente come la maggioranza delle aziende agricole ticinesi siano integrative e non autonome, complementari e non principali.

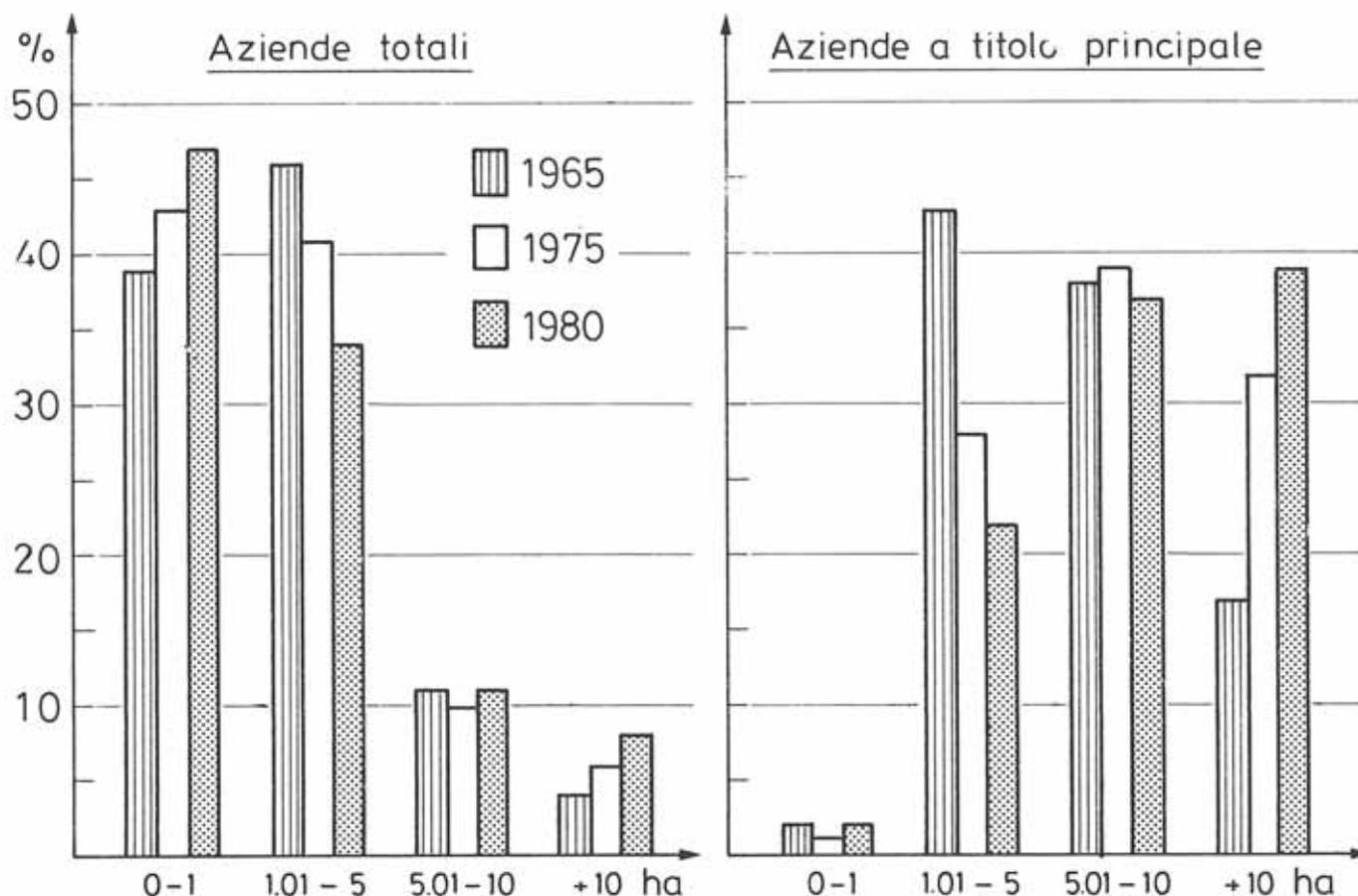
Tabella 1: Aziende agricole totali, per classi di grandezza,
per zona e superficie agricola utile

	1965	1975	1980	Variazione in %	
				1965-75	1975-80
Superficie agricola utile (senza alpi) ha	17'154	13'864	14'440	- 19	4
di cui in zona di montagna ha	10'984	7'925	8'571	- 28	8
Numero aziende agricole, totale	8'501	5'682	5'153	- 33	- 9
di cui in zona di montagna	4'985	2'951	2'630	- 41	- 11
di cui con una superficie produttiva di					
0 - 1 ha	3'353	2'427	2'400	- 28	- 1
1,01 - 5 ha	3'926	2'307	1'794	- 41	- 22
5,01 - 10 ha	894	580	550	- 35	- 5
10,01 + ha	328	368	409	12	11
Aziende di agricoltori a titolo principale	1'588	1'039	948	- 35	- 9
di cui in zona di montagna	845	595	570	- 30	- 4
di cui con una superficie produttiva di					
0 - 1 ha	34	10	21	- 71	110
1,01 - 5 ha	677	291	208	- 57	- 29
5,01 - 10 ha	607	408	350	- 33	- 14
10,01 + ha	270	330	369	22	12
Superficie agricola utile per azienda					
- aziende agricole totali ari	213	259	297	22	15
- aziende di agricoltori a titolo principale ari	-	867	1'041	-	20

Per quanto riguarda la struttura fondiaria delle aziende (vedi grafico 1) risulta che il 47% delle aziende dispongono di una superficie agricola utile inferiore ad 1 ettaro e solo il 19% più di 5 ettari. Una struttura fondiaria migliore si registra per contro nelle aziende a titolo principale, infatti il 76% coltivano più di 5 ettari e ben il 39% più di 10 ettari. La diminuzione delle aziende ed il mantenimento della superficie agricola utile costante hanno permesso una ristrutturazione delle aziende rimanenti. Specialmente gli agricoltori a titolo principale hanno saputo beneficiare di questa situazione. Nonostante il ridimensionamento delle aziende si può però affermare che l'agricoltura ticinese è costituita da aziende estremamente piccole ritenuto anche che a livello nazionale la superficie media per azienda è di 9,4 ha e di 14,6 ha per quelle gestite a titolo principale.

L'evoluzione più recente lascia presumere un certo assestamento del numero delle aziende nel prossimo futuro anche se sviluppo e razionalizzazione proseguiranno verso unità produttive di maggiore dimensione.

Grafico 1: struttura fondiaria delle aziende agricole



2. Evoluzione della mano d'opera agricola

Nella tabella 2 sono riportati i dati concernenti l'evoluzione della mano d'opera operante nel settore primario. Come si può rilevare il numero di persone occupate nell'agricoltura ha registrato una diminuzione molto forte. Questo fenomeno è da attribuire in primo luogo al fatto che, il numero delle aziende è diminuito. Altro fattore che ha influenzato questa tendenza è la progressiva meccanizzazione. Nel 1980 erano impegnate 1'712 persone a tempo pieno e 8'126 a tempo parziale. Di queste il 57% rispettivamente il 60% lavoravano in aziende nella zona di montagna.

Tabella 2: Mano d'opera agricola secondo la durata di occupazione e lo stato sociale

	1965	1975	1980	Variazione in %	
				1965-75	1975-80
Mano d'opera permanente totale	3'561	1'812	1'712	- 49	- 6
- di cui in zona di montagna	1'984	888	979	- 55	10
- di cui familiare	3'005	1'527	1'428	- 49	- 6
- di cui uomini	2'666	1'676	1'574	- 37	- 6
- di cui stranieri	381	194	171	- 49	- 12
. di cui uomini	329	191	166	- 42	- 13
Mano d'opera temporanea totale	12'521	10'010	8'126	- 20	- 19
- di cui in zona di montagna	7'478	5'323	4'912	- 29	- 8
- di cui familiare	11'733	9'452	7'706	- 19	- 19
- di cui uomini	7'204	6'079	5'063	- 16	- 17
- di cui straniera	457	280	175	- 39	- 37
. di cui uomini	363	197	106	- 46	- 46

La mano d'opera familiare permanente costituisce l'83% mentre quella temporanea il 94% della mano d'opera totale.

Esiguo è il numero degli stranieri occupati nel settore primario, 10% della mano d'opera permanente e solo il 2% di quella temporanea.

Mentre nel 1965 erano ancora numerose le donne impiegate permanentemente nel settore agricolo (25%) nel 1980 la percentuale era molto bassa e rappresentava solamente l'8%.

Per quanto concerne la mano d'opera temporanea il numero delle donne occupate è ancora assai considerevole (1965: 42%; 1980: 38%).

Questo è sicuramente dovuto al fatto che specialmente nei settori di produzione intensivi (viticoltura, orticoltura) viene ingaggiato in modo prevalentemente personale femminile per i lavori di raccolta dei prodotti.

3. Evoluzione dell'utilizzazione del suolo

Analizzando i dati della tabella 3 si nota in modo particolare un aumento della superficie cerealicola (aumento del 95%) nello spazio di 15 anni. Segno evidente che la politica dei premi federali di coltivazione ha dato buoni frutti anche nel Ticino.

Tabella 3: Utilizzazione del suolo

		1965	1975	1980	Variazione in %	
					1965-75	1975-80
Superficie agricola utile (senza alpi)	ha	17'154	13'864	14'440	- 19	4
- Terre aperte	superficie coltivatori	1'309 5'000	1'760 2'625	1'899 1'999	34 - 48	8 - 24
. Cereali	superficie coltivatori	660 1'839	1'168 884	1'285 748	77 - 52	10 - 15
- di cui panificabile	ha	221	200	246	- 10	23
- di cui foraggeri	ha	439	968	1'039	120	7
di cui mais da granella	superficie coltivatori	356 1'733	797 820	907 677	124 - 53	14 - 17
. Patate	superficie coltivatori	199 3'352	128 1'476	106 1'018	- 36 - 56	- 17 - 31
. Legumi da pieno campo	superficie coltivatori	282 2'911	276 1'719	220 1'178	- 2 - 41	- 20 - 31
. Tabacco	superficie coltivatori	107 402	49 128	28 74	- 54 - 68	- 43 - 42
. Mais da silo e verde	superficie coltivatori	47 68	136 86	257 133	189 26	89 55
. Altre colture da campo	ha	14	3	3	- 79	-
- Prati artificiali	ha	323	247	251	- 24	2
- Prati naturali	ha	12'249	9'648	9'952	- 21	3
- Pascoli (senza alpi)	ha	1'311	963	1'210	- 27	26
- Vigna	superficie coltivatori	1'109 5'221	977 3'544	915 3'173	- 12 - 32	- 6 - 10
- Frutteti intensivi	superficie coltivatori	34 107	52 112	43 73	53 5	- 17 - 35
- Altro terreno coltivato	ha	819	217	170	- 74	- 22

Il peso determinante di questo incremento è da accreditare al mais da granella che ha registrato un enorme aumento passando dai 356 ha nel 1965 ai 907 ha nel 1980. Una specializzazione qualificante della cerealicoltura ticinese è rappresentata dalla produzione di mais da seme che copre circa il 30% del fabbisogno svizzero.

Interessante è pure l'estensione della superficie a mais da silo che è praticamente quintuplicata. Sempre più infatti sono i coltivatori che praticano questa coltura. L'insilato di mais riveste maggiormente importanza nel foraggiamento dei bovini non solo nella zona del piano bensì anche in quella di montagna. Negli ultimi anni questa coltura si è infatti estesa anche nelle nostre vallate raggiungendo altitudini di 900 m s.m. (Olivone).

Per le altre colture si registra invece una continua diminuzione. Questa diminuzione è particolarmente rimarcata per la superficie a patate e a tabacco. La coltura delle patate primaticce è praticata principalmente nel Piano di Magadino su una superficie di 80 - 100 ettari e costituisce una buona possibilità di coltura primaverile seguita da una seconda coltivazione, come ad esempio il mais destinato all'insilamento. La tabacchicoltura ticinese è ormai ridotta ad un ruolo assolutamente secondario. La forte diminuzione di questa coltura registrata negli ultimi decenni è dovuta a fattori socio-economici quali la mancanza di mano d'opera e l'invecchiamento dei produttori, nonché alla "concorrenza" dell'orticoltura.

4. Evoluzione dell'effettivo bestiame

Anche negli ultimi 5 anni è continuata la diminuzione del numero di agricoltori che si dedicano all'allevamento come pure quello dell'effettivo bovino. Nel 1980 erano solamente 1249 i tenitori di bovini mentre 15 anni prima erano il triplo.

Il numero dei capi è diminuito nello stesso periodo del 32% raggiungendo un effettivo di 12'749 capi.

Superiore ancora (44%) è stata invece la flessione per quanto concerne le sole vacche.

Importante è invece l'aumento registrato negli ultimi 3 lustri nel settore dell'allevamento ovino e caprino (pecore + 80%; capre + 54%).

L'effettivo suino dopo anni di diminuzione si è praticamente stabilizzato attorno agli 8'000 capi.

Superiore alla diminuzione del patrimonio è invece stata la flessione dei tenitori di bestiame. Infatti l'effettivo medio per tenitore è praticamente raddoppiato nello spazio di 15 anni per tutte le categorie di bestiame.

Tabella 4: Tenitori di bestiame, effettivo bestiame e numero animali per tenitore

	1965	1975	1980	Variazione in %	
				1965-75	1975-80
<u>Bovini:</u> tenitori	3'453	1'653	1'249	- 52	- 24
effettivo totale	18'834	13'746	12'749	- 27	- 7
animali per tenitore	5	8	10	60	25
<u>Vacche:</u> tenitori	3'347	1'556	1'140	- 54	- 27
effettivo totale	12'015	7'657	6'756	- 36	- 12
animali per tenitore	4	5	6	25	20
<u>Pecore:</u> tenitori	1'188	982	961	- 17	- 2
effettivo totale	12'393	26'722	22'371	116	- 16
animali per tenitore	10	27	23	170	- 15
<u>Capre:</u> tenitori	1'255	945	945	- 25	-
effettivo totale	11'199	15'558	17'267	39	11
animali per tenitore	9	16	18	78	13
<u>Maiali:</u> tenitori	1'931	713	493	- 63	- 31
effettivo totale	11'927	7'791	8'472	- 35	9
animali per tenitore	6	11	17	83	55

5. Evoluzione nel settore macchine ed installazioni

Nella tabella 5 abbiamo riproposto l'evoluzione delle principali macchine ed installazioni presenti nelle aziende agricole.

Dall'esame dei dati si nota che nel campo della meccanizzazione negli ultimi anni sono stati fatti dei progressi ragguardevoli.

Interessante è l'aumento del numero degli autocaricatori che è pure influenzato dal numero degli impianti di essiccazione del fieno. Nello spazio di 15 anni gli impianti di essiccazione sono passati da 12 a 171. Ciò dimostra che viene data sempre maggior attenzione alla produzione del foraggio ed alla sua conservazione. Infatti queste installazioni permettono la conservazione di ottimi foraggi ricchi di sostanze nutritive. L'estensione della superficie a mais da silo ha quale conseguenza la costruzione di sili per la conservazione di questo prodotto.

Tabella 5: Principali macchine e installazioni aziendali

	1965	1975	1980	Variazione in %	
				1965-75	1975-80
Trattori a quattro ruote o cingolati	1'095	1'451	1'520	33	5
Jeep, Landrover, Unimog	149	136	177	- 9	30
Motocarri senza autocaricatore	29	107	136	269	27
Motocarri con autocaricatore e autocaricatori semoventi	15	111	119	-	7
Autocaricatori trainati		256	288	-	13
Trattori monoasse e motofalciatrici	1'604	1'528	2'013	- 5	32
Botte a pressione	123	152	218	24	43
Installazioni per evacuazione liquida	5	23	43	360	87
Aziende con installazioni di mungitura	223	292	281	31	- 4
Aziende con impianto d'essiccazione del fieno	12	121	171	908	41
Silo: numero delle aziende	136	127	158	- 7	24
capacità m ³	14'670	15'316	21'175	4	38
Serre con fondamenta solide					
aziende	78	105	100	35	- 5
superficie m ²	41'170	74'849	122'119	82	63
Grandi tunnel di plastica					
aziende	-	15	100	-	-
superficie m ²	-	9'678	134'146	-	-
Letturini					
aziende	109	147	115	-	- 22
superficie m ²	49'234	67'863	57'166	-	- 16

Nello spazio dal 1965 al 1980 il numero delle aziende con silo è aumentato del 16%; la capacità di queste costruzioni è aumentata del 44%. Per quanto riguarda i trattori e le motofalciatrici si può osservare che sono in continuo aumento nonostante la diminuzione delle aziende. Queste macchine oggi sono indispensabili in un'azienda agricola.

Sempre maggior importanza assume la produzione protetta dei legumi e fiori. La superficie a serra in quindici anni è passata da 4 ha a 12 ha. Sempre più sono i coltivatori che producono sotto grandi tunnel di plastica. Mentre nel 1975 erano solo 15 con una superficie di circa 1 ha, nel 1980 ne sono stati censiti 100 con un'area di 13 ha. Questi nuovi metodi colturali assumono sempre più importanza in quanto permettono, con un investimento relativamente basso rispetto alle serre, di anticipare e assicurare in modo considerevole la produzione.

Il letturino, attrezzatura impiegata nel passato per la produzione di piantine è oggi sostituito dal grande tunnel, infrastruttura che permette un lavoro più razionale ed un minor impiego di mano d'opera.

6. Impiego della mano d'opera permanente nelle aziende agricole

Tabella 6: Composizione della mano d'opera

	Aziende la cui mano d'opera <u>permanente</u> comprende		Aziende la cui mano d'opera <u>temporanea</u> comprende	
	assoluto	%	assoluto	%
Solo il capoazienda	569	60,0	2'215	52,7
Il capoazienda e collaboratori	379	40,0	1'990	47,3
Totale	948	100,0	4'205	100,0

In 569 aziende ossia 60% delle aziende a titolo principale la mano d'opera permanente comprendeva solamente il capoazienda. Nelle aziende a titolo accessorio la percentuale è leggermente inferiore e rappresenta il 53%. Nelle altre aziende la mano d'opera permanente è costituita dal capoazienda e da collaboratori. In totale sono state censite 1041 aziende con mano d'opera permanente. Le aziende con una sola unità lavorativa predominano manifestamente. Infatti 640 aziende (62%) contano di una sola unità lavorativa permanente. Poche sono le aziende (12%) che occupano più di 3 unità. Questi dati dimostrano chiaramente che le aziende ticinesi sono delle tipiche aziende familiari.

Tabella 7: Aziende secondo l'effettivo della mano d'opera permanente, 1980

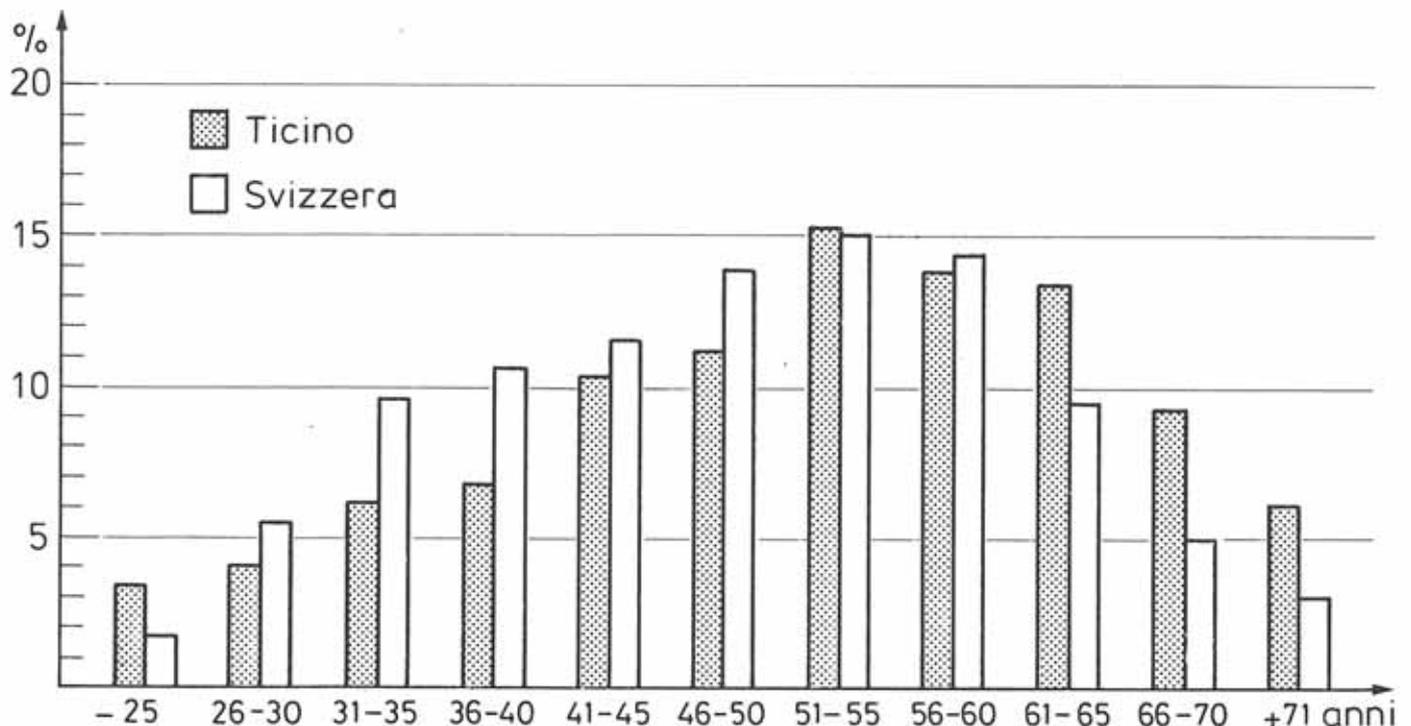
	Aziende con mano d'opera permanente		Aziende che occupano in permanenza ...unità lavorativa											
	n.	%	1		2		3		4-5		6-9		+ 10	
			n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Aziende	1'041	100,0	640	61,5	274	26,3	73	7,0	38	3,7	12	1,2	4	0,3

7. Et  dei capiazienda agricola

Tabella 8: Capiazienda per classe d'et  e loro statuto aziendale, 1980

Et� anni	Tutti gli agricoltori		Agricoltori a titolo principale		Agricoltori a titolo accessorio	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%
- 25	84	1,6	32	3,4	52	1,3
26 - 30	135	2,7	39	4,1	96	2,3
31 - 35	200	3,9	59	6,2	141	3,4
36 - 40	266	5,2	64	6,8	202	4,9
41 - 45	381	7,5	97	10,3	284	6,8
46 - 50	479	9,4	106	11,2	373	9,0
51 - 55	585	11,5	145	15,3	440	10,6
56 - 60	704	13,8	131	13,9	573	13,8
61 - 65	668	13,1	127	13,4	541	13,0
66 - 70	672	13,2	88	9,3	584	14,1
+ 71	923	18,1	58	6,1	865	20,8
	5097	100,0	946	100,0	4151	100,0

Grafico 2: et  dei capiazienda a titolo principale



La tabella 8 ed il grafico 2 danno informazioni sull'età dei capiazienda secondo il loro statuto aziendale. Da questi dati si può rilevare che circa 1/3 delle aziende sono condotte da persone con più di 66 anni e quindi già al beneficio dell'AVS.

Per le aziende a titolo accessorio ben il 72% sono condotte da persone con oltre 51 anni e solo il 12% da agricoltori con meno di 40 anni.

In modo più favorevole si presenta invece la situazione per i conduttori a titolo principale. Infatti solo il 15% hanno più di 66 anni. Confrontando la situazione cantonale con la media Svizzera si constata che nel Ticino le aziende a titolo principale sono condotte da agricoltori anziani. Queste informazioni non indicano però se la continuazione dell'azienda sia garantita. Infatti in parecchie aziende dove il capo supera i 65 anni già vi collabora il figlio che riprenderà poi l'azienda. Questa situazione è data anche dal fatto che nel Ticino sono poco conosciute le disposizioni del diritto successorio svizzero il quale prevede, in diverse tappe, la ripresa dell'azienda agricola paterna. Infatti nel nostro Cantone generalmente il padre rimane capoazienda fino ad età avanzata mentre negli altri Cantoni svizzeri il padre cede l'azienda al figlio ancora in età relativamente giovane.

La mancata conoscenza dell'applicazione del diritto successorio svizzero ha inoltre contribuito allo smembramento delle aziende agricole.

8. Qualifica del personale permanente e dei capi azienda

Tabella 9: Aziende di agricoltori di professione principale con personale qualificato¹⁾ secondo le zone del catasto 1980

	Totale delle aziende degli agricoltori di professione principale	Ripartizione secondo il catasto della produzione animale				
		zona del piano	zona prealpina collinare	zona di montagna 1	zona di montagna 2	zona di montagna 3
Assoluto	226	92	10	19	21	84
% rispetto a tutte le aziende di agricoltori di professione principale	24	33	26	17	18	21

¹⁾ Uomini che hanno fatto l'esame di fine apprendistato, di capacità o di maestria o una scuola specializzata agricola, orticola o forestale e donne che hanno fatto un esame professionale o una scuola specializzata orticola.

Tabella 10: Capi azienda di professione principale e qualificati secondo l'età, 1980

	Totale dei capi azienda qualificati	Capi azienda qualificati ¹⁾ in età di ...anni				
		fino 30	31-35	36-40	41-50	oltre 50
Assoluto	185	29	25	25	51	55
% di tutti gli uomini che gestiscono un'azienda agricola come attività principale	21	41	43	39	27	11

1) Uomini che hanno fatto l'esame di fine apprendistato di capacità o di maestria o una scuola specializzata agricola, orticola o forestale.

Nel 24% delle aziende degli agricoltori di professione principale il personale permanente è qualificato avendo superato l'esame di fine apprendistato, di capacità o di maestria oppure frequentato una scuola agricola, orticola o forestale specializzata.

La percentuale varia fortemente per le varie zone del catasto della produzione animale. Mentre nella zona del piano raggiunge il 33% nella prima zona di montagna rappresenta solo il 17%.

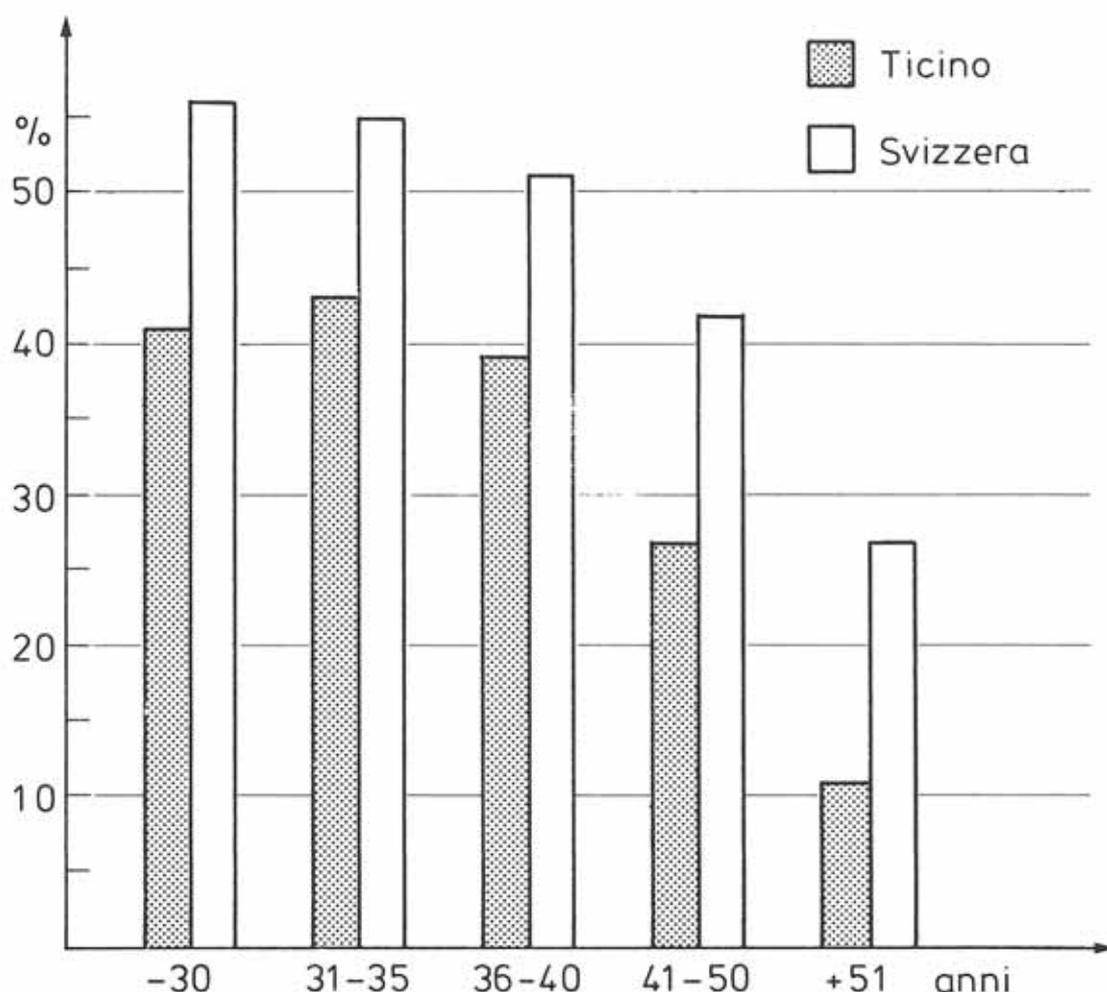
Per quanto concerne i capi delle aziende condotte a titolo principale si desume che solo 1/5 ha una formazione agricola professionale.

Analizzando i dati concernenti la formazione professionale per classe di età dei capi azienda si può fare una considerazione rallegrante.

Infatti nelle classi con meno di 40 anni circa il 40% hanno una qualifica professionale rispetto all'11% per la classe con oltre 50 anni.

Ciò dimostra che anche in agricoltura viene dato un peso maggiore alla formazione professionale. Confrontando questi dati con la media svizzera si constata che nel nostro Cantone la percentuale di capi azienda qualificati è di circa 15 punti inferiore rispetto alla media nazionale.

Grafico 3: capi azienda di professione principale agricoltori qualificati secondo l'età



9. Regime di proprietà delle aziende agricole

Nel grafico 4 è rappresentata in percento la superficie agricola utile secondo il regime di proprietà. Il 53% delle superfici è sfruttata dal proprietario, il 39% in affitto e l'8% in usufrutto.

A livello svizzero la superficie coltivata in proprio rappresenta il 63% di quella totale. L'attuale situazione comporterà sicuramente delle modifiche in futuro nel senso che vi sarà un aumento della percentuale della superficie in affitto o usufrutto.

Il numero delle aziende con solo terreno in proprio è di 2751 ossia il 54% (svizzera il 37%) delle aziende totali.

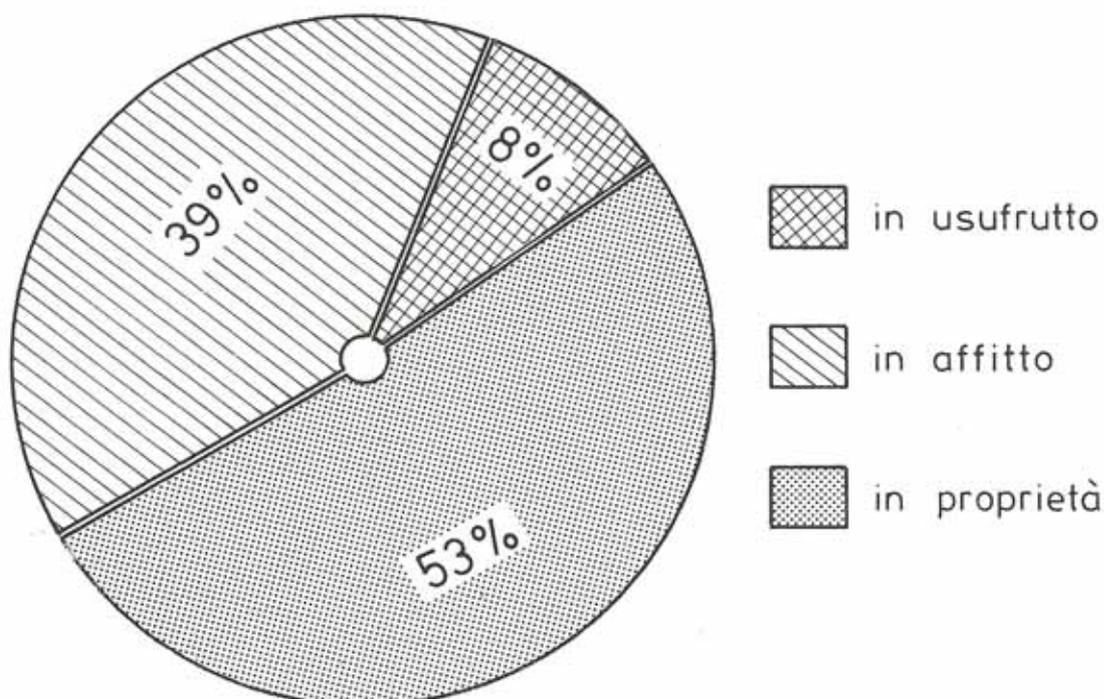
La superficie sfruttata da questa categoria di contadini rappresenta però solo il 25% (svizzera 21%) della superficie totale.

Il 13% (svizzera 12%) delle aziende non dispongono di terreno in proprio e coltivano il 14% (svizzera 12%) delle aree totali.

Tabella 11: Aziende e loro superficie secondo il modo di proprietà della totalità delle terre coltivate, 1980

	Aziende con terreno proprio		Aziende con terreno in affitto e usufrutto		Totale	Aziende con terreno proprio	Aziende senza terreno in proprio	Aziende con terreno proprio	Aziende con terreno in affitto e usufrutto
	Totale	di cui in proprio	di cui in affitto e usufrutto	di cui in affitto e usufrutto					
Numero aziende: assoluto	5091	-	-	2751	1689	651	2262	10126	-
in %	100,0	-	-	54	33	13	45	61	-
Superficie: in ha	16556	8813	7743	4168	10126	2262	4645	5481	-
in %	100,0	-	-	25	61	14	28	33	-
in %	100,0	53	47	-	-	-	-	-	-
in %	-	-	-	-	100	-	28	46	54

Grafico 4: superficie secondo il regime di proprietà



10. Ripartizione delle aziende secondo l'attività lavorativa

La tabella 12 dà delle indicazioni sulla ripartizione delle aziende, della superficie agricola utile e dell'effettivo di alcune specie di animali secondo l'attività lavorativa.

La superficie agricola utile coltivata dagli agricoltori a titolo principale corrisponde al 65% della superficie totale. Questa percentuale vale pure per le unità bestiame grosso che consumano foraggio grossolano.

Per quanto concerne le terre aperte si nota che queste vengono lavorate nella maggior parte da agricoltori a tempo pieno. Questo è dovuto al fatto che la campicoltura richiede oggi dei forti investimenti in macchinari il cui acquisto si giustifica solamente se le superfici sono sufficientemente estese.

Tabella 12: Aziende, superficie ed effettivo bestiame secondo
le categorie d'attività lucrativa, 1980

	Agricoltori a titolo prin- cipale	Agricoltori a titolo acces- sorio	Totale
Numero aziende: assoluto	948	4'205	5'153
%	18,4	81,6	100,0
di cui valorizzate da 1 sola persona			
assoluto	164	2'157	2'321
%	7,1	92,9	100,0
Superficie agricola utile			
totale	9'835	5'286	15'121
%	65,0	35,0	100,0
terre aperte	1'544	302	1'846
%	83,7	16,3	100,0
sup.foraggera principale	8'193	4'272	12'465
%	65,7	34,3	100,0
UBG consumo foraggio grossolano			
assoluto	11'491	6'013	17'504
%	65,6	34,4	100,0
Maiali	6'771	1'701	8'472
%	79,9	20,1	100,0

11. Colture protette

Dalla tabella 13 risulta che il 60% della superficie di serra è utilizzata per la produzione di ortaggi o piantine di legumi. Mentre il rimanente è riservata alla coltivazione di fiori e piante da vivaio. Il tunnel in plastica è invece usato prevalentemente dagli orticoltori.

Tabella 13: Numero coltivatori e superficie delle colture in serra, in grandi tunnel di plastica senza fondamenta solida e letturini, 1980

	Totale	Ortaggi	Piantine di ortaggi	Fiori annuali	Piante da vaso	Fiori recisi	Piante da vivaio	Altre colture
<u>Serre</u>								
coltivatori	100	35	28	24	65	25	20	5
superficie m ²	118818	60551	9302	3347	21305	17947	5964	404
%	100	51	8	3	18	15	5	0
<u>Grandi tunnel di plastica</u>								
coltivatori	100	71	9	7	16	14	9	2
superficie m ²	129465	114282	1466	556	3482	3638	5527	514
%	100	88	1	0,5	3	3	4	0,5
<u>Letturini</u>								
coltivatori	115	45	56	31	45	19	12	5
superficie m ²	52815	17314	9673	6392	11595	4630	2665	547
%	100	33	18	12	22	9	5	1

12. Viticultura

Nel 1980 sono state censite 3161 aziende che si occupano di viticoltura. La superficie vignata era di 912 ha. Come si può dedurre dalla tabella le aziende con meno di 5000 m² rappresentano il 90% delle aziende totali, mentre quelle con una superficie superiore ad un ha costituiscono solo il 3%.

Per la maggior parte dei proprietari di vigna, questa coltura intensiva costituisce quindi una fonte complementare di reddito.

Tabella 14: Aziende viticole secondo la superficie, 1980

Aziende secondo la superficie viticola in ha	Numero aziende		Superficie	
	assoluto	%	ha	%
0,01 - 0,25	2'129	67,4	279	30,6
0,26 - 0,50	712	22,5	254	27,9
0,51 - 1,00	219	6,9	156	17,1
1,01 - 2,00	80	2,5	116	12,7
2,01 - 3,00	11	0,4	30	3,3
3,01 - 5,00	3	0,1	11	1,2
+ 5,01	7	0,2	66	7,2
	3'161	100,0	912	100,0

13. Conclusioni

Concludendo vogliamo precisare che le valutazioni contenute in questo articolo non hanno la pretesa di essere esaustive, ritenuto anche che il nostro intento era semplicemente di riproporre al lettore alcune informazioni ottenute con il censimento federale dell'agricoltura effettuato nel 1980.

Ci auguriamo che questo compendio di dati relativi al settore primario possa permettere di approfondire la conoscenza della struttura e dell'importanza dell'agricoltura cantonale.

CENSIMENTO ALBERI DA FRUTTA 1971-1981

Renzo Vanetti, tecnico della frutticoltura presso l'Ufficio consulenza agricola della Sezione Agricoltura

Premessa

In questo nostro articolo abbiamo voluto portare a conoscenza i risultati dell'ultimo censimento concernente il patrimonio frutticolo del Cantone, effettuato nei 166 comuni dove la frutticoltura riveste ancora una certa importanza.

Nella tabella 1 sono riportati a confronto i dati dei censimenti effettuati nel 1971 e nel 1981; non essendo possibile per quanto concerne il censimento su prati e campi, un confronto reale e comparabile con precedenti rilevamenti eseguiti con altra metodologia.

Infatti a partire dal 1971 sono stati esclusi da questo censimento, tutte le speci situate su orti e giardini della popolazione privata, per cui l'esatta portata statistica del patrimonio frutticolo viene ad essere menomata nelle cifre; pur consapevoli che i frutteti su orti e giardini rivestono un'importanza non trascurabile nell'autoapprovvigionamento familiare e contribuiscono all'abbellimento del paesaggio.

1. Censimento alberi da frutta su prati e campi per distretto

Tabella 1

DISTRETTO	1971	1981
Mendrisio	23'866	9'084
Lugano	66'556	54'570
Locarno	25'290	13'588
Vallemaggia	4'049	3'264
Bellinzona	13'781	12'076
Riviera	1'709	618
Blenio	7'394	3'357
Leventina	4'363	2'229
Cantone	147'008	98'786

Analizzando la tabella 1, si nota che nello spazio di un decennio sul totale globale degli alberi esistenti su prati e campi vi è stata una diminuzione del 31,4%.

Questa regressione può essere motivata dai seguenti fattori:

- a) nuove zone di urbanizzazione
- b) cambiamenti di indirizzi colturali agronomici
- c) alberi in fase di totale deperimento dovuto alla senescenza.

2. Censimento colture intensive

Parallelamente al censimento su prati e campi è stato effettuato quello delle colture intensive il quale fra l'altro a partire dal 1961 viene annualmente aggiornato dal Servizio cantonale competente per incarico della Regia federale degli alcool.

Esso interessa un certo numero di aziende frutticole, che producono della frutta destinata al commercio.

Lo scopo di questo aggiornamento, fatto su scala cantonale e nazionale, è di avere una continua visione dell'evoluzione del frutteto svizzero, al fine di poter prendere, qualora il caso lo rendesse necessario, quelle misure atte ad adattare il patrimonio frutticolo nazionale alle possibilità di smercio.

Dall'analisi delle cifre riguardanti la tabella 2 si può constatare come la situazione resti pressochè invariata per ciò che concerne la superficie intensiva totale.

Traspare comunque che se per alcune speci si è leggermente regredito, questa considerazione non può essere fatta per ciò che riguarda il melo. In effetti, in rispondenza alle esigenze commerciali, si è maggiormente posto l'accento colturale su questa specie e possiamo affermare con ciò che il Ticino ha risposto coerentemente alle previsioni fatte nel 1973 dai responsabili del settore frutticolo nell'ambito dell'ottica di disciplinamento del meleto svizzero intensivo, al fine di non creare delle eccedenze strutturali.

Il dato 1981 conforta a tal punto che il Ticino può ancora incrementare la superficie a meleto senza essere esposto a critiche di intasamento.

Tuttavia oggettivamente abbiamo sempre affermato che una diversificazione nelle speci e nelle varietà deve essere mantenuta al fine di contribuire in alcuni momenti col rifornimento del mercato locale al freno parziale di consumazione di frutta estera.

In chiusura di questa breve esposizione, non va sottaciuto il fatto che la frutticoltura commerciale ticinese, a differenza di altre monoculture, ha decollato dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Pur considerando che il Ticino non ha mai avvertito prima di allora una vera vocazione prettamente frutticola, non bisogna dimenticare che negli ultimi decenni si sono fatti progressi rimarchevoli nella specializzazione, per arrivare a produrre frutta commerciale della quale il produttore ticinese può orgogliosamente vantarsi.

TABELLA_2

	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981
Ciliegi	135	135	155	182	181	166	164	135	112	112	101
Prugni e susini	293	299	292	305	296	265	250	290	264	269	255
Albicocchi	220	223	234	242	238	180	160	163	148	138	127
Peschi	628	611	624	610	572	525	551	519	562	563	504
Meli	1'785	1'794	1'882	1'977	1'978	2'016	2'027	2'249	2'518	2'266	2'655
Peri	1'242	1'251	1'194	1'158	1'142	1'111	706	655	554	951	440
Totale	4'303	4'313	4'381	4'474	4'407	4'263	3'858	4'011	4'158	4'299	4'082

Il criterio per definire un frutteto intensivo si basa sul rilievo in are della superficie occupata dalle piantagioni compatte e regolari di alberi a basso e a mezzo fusto, aventi almeno 250 ciliegi o di almeno 300 alberi fruttiferi di altre specie, in aziende aventi almeno 20 are di frutteti intensivi la cui produzione è destinata ad essere immessa sul mercato.